



Laboratoire
Langages, Littérature,
Sociétés, Etudes
Transfrontalières et
Internationales



Membre
de l'alliance
européenne



Convegno internazionale

La poesia italiana e francese nell'epoca della secolarizzazione (dal 1789 a oggi)

23-24 ottobre 2025 – Università Savoie Mont Blanc

Convegno organizzato dal Laboratorio LLSETI de l'Université Savoie Mont Blanc

Responsabili del progetto: Fabrice De Poli, Alberto Russo Previtali

BANDO PER PROPOSTE DI INTERVENTO

Il titolo del convegno si ispira all'opera *A secular age* (2007) del filosofo canadese Charles Taylor, uno dei numerosi pensatori che trattano il problema della modernità attraverso la questione del religioso. Il convegno avrebbe anche potuto intitolarsi "La poesia e l'uscita dalla religione", usando una formula-chiave dell'opera di Marcel Gauchet, nella quale "l'uscita dalla religione" permette di nominare ciò che, agli occhi dello storico e filosofo francese, si presenta come la caratteristica fondamentale della modernità quale è venuta a costruirsi in Europa dapprima con il Rinascimento, il protestantesimo e l'emergenza degli stati-nazione, poi con la rivoluzione filosofica dei Lumi presto seguita dalla Rivoluzione politica e, al tempo stesso, dalle rivoluzioni tecnologiche. Tutti momenti, questi, che fanno passare progressivamente le società europee e più latamente occidentali da una strutturazione eteronoma, retta dall'Altro – gli antenati, Dio o gli Dei – a una strutturazione autonoma, in cui la società è fondata innanzitutto sui diritti individuali quali sono definiti dal soggetto politico in modo indipendente, decidendo quindi il contesto sociale e politico in cui vuole vivere. Per Marcel Gauchet, sulla scala della storia umana, dominata per secoli da società a struttura religiosa, questo rappresenta un immane capovolgimento, che ha trasformato e continua a trasformare radicalmente i modi di pensiero e i modi di organizzazione sociale e politica in Europa e in Occidente, e quindi, di riflesso, a causa del progressivo movimento di globalizzazione, nel mondo intero. Questa trasformazione non segue tuttavia uno sviluppo lineare e continuo, ma procede per soprassalti e, soprattutto, confonde intimamente l'antico con il nuovo.

E la poesia in tutto questo?

Ovviamente, la domanda è provocatoria solo in apparenza, poiché è chiaro che cambiamenti come questi (che riguardano tutti i campi della vita associata) hanno delle ripercussioni sul modo di scrivere e di pensare la poesia, in particolare in paesi come l'Italia e la Francia, che si sono spinti molto avanti nel processo di secolarizzazione, oltre le loro differenze storiche. Ma l'interrogazione e l'ascolto della poesia attraverso la prospettiva di un'uscita dalla religione possono essere esplorate più in profondità, a partire dalla posizione fondante della parola poetica nella strutturazione del linguaggio e del mondo umano. Come dice Andrea Zanzotto, facendo valere i saperi della linguistica e della psicoanalisi, la poesia "permane alla radice del mondo umano, sia nella filogenesi che nell'ontogenesi culturale", e ciò perché "nella funzione poetica il linguaggio, prendendo 'gioia' e 'coscienza' del proprio stesso esistere, ridà tutta la sua storia, riassume tutte le sue potenzialità, riattiva o ripresenta *in nuce* tutte le altre sue

funzioni e infine, se si vuole, esplicita la sua natura di fondamento strutturale dell'uomo"¹. Henri Meschonnic esprime questa centralità come un orizzonte necessario: "Per le questioni del linguaggio, del soggetto, è il legame tra l'epistemologia, l'etica e il politico. Da qui l'importanza suprema della scrittura, della letteratura, per l'epistemologia delle scienze umane"².

La finalità del convegno è precisamente quella di studiare la poesia, in tutti i suoi aspetti, in relazione con il processo di secolarizzazione e con la molteplicità dei suoi impatti nella società nel corso della storia: nel rapporto con la religione, con la natura, con lo Stato, con la famiglia, con l'identità, con il soggetto, con il godimento. L'ambizione è di realizzare un lavoro critico collettivo sulla poesia capace di arricchire, approfondire e problematizzare il concetto di secolarizzazione (e, all'opposto, quelli di "teologico-politico" e di "ritorno del religioso") la cui idea di un processo lineare è stata spesso criticata e messa in discussione. I riferimenti teorici e i campi del sapere con i quali dialogare per sviluppare questo lavoro sono diversi: la storia, l'antropologia e la sociologia del religioso (Durkheim, Weber, Marx, Berger, Wilson, Martin, De Certeau, Gauchet etc.); la filosofia (Hegel, Feuerbach, Nietzsche, Foucault, Benjamin, Habermas, Derrida, Deleuze, Agamben etc.); la psicoanalisi (Freud, Lacan, Castoriadis, Zizek, Recalcati, Donegani etc.).

Per esplorare i vari nomi del "disincanto del mondo", potremo interrogare e studiare le poesie moderne e contemporanee, italiane e francesi, in diverse prospettive (ecco una lista delle piste possibili che, ovviamente, non si vuole esaustiva):

1) La religione sotto differenti aspetti (la fede, il sentimento individuale, la gerarchia ontologica tra sacro e profano, l'istituzione che nasce da questi due elementi, li sostiene e li alimenta):

- Ci si potrà domandare come i poeti sono influenzati o determinati dall'evoluzione storica del rapporto con la religione e in cosa la loro poesia illustra queste evoluzioni che lavorano in profondità le società moderne.
- Si potrà interrogare la poesia come pratica capace di rimettere in discussione l'istituzione religiosa nelle società secolarizzate (per esempio nella forma dell'anticlericalismo).
- Si potrà affrontare la questione attraverso gli stati psichici e morali del poeta e dei personaggi della poesia in relazione alla perdita della struttura eteronoma delle società, che determina un rapporto problematico e tormentato con la religione (come in Baudelaire) o un pessimismo cosmico legato alla perdita delle illusioni (come in Leopardi).
- Ci si potrà interessare ai confronti tra la scienza e la religione, al modo in cui un poeta può esprimere un sentimento legato al sacro in una società che ha relativizzato la concezione del sacro relegandola alla sfera individuale (ognuno, secondo la sua religione o assenza di religione, può determinare ciò che per lui è sacro, come fa per esempio Pasolini con i corpi dei giovani contadini e dei sottoproletari).

2) Le manifestazioni del sacro: sul piano individuale

Se il sacro non è più definito in forme fisse quale fondamento della società, come avveniva nelle società a struttura eteronoma, che cosa diventa nelle società dell'individuo? Quali nuove forme può assumere a livello individuale? O, al contrario, in quale stato psichico e morale lascia l'individuo in una società che rende possibili tutte le credenze e quindi non ne accredita nessuna più delle altre? Ci si potrà interessare a dei fenomeni indotti dalla secolarizzazione, nella sua azione di cambiamento delle visioni del mondo e della vita sociale:

¹ A. Zanzotto, *Infanzie, poesie, scuoletta (appunti)*, in Id., *Le poesie e prose scelte*, Mondadori, Milano, 1999, p. 1166.

² H. Meschonnic, *Le poème, l'éthique et l'histoire*, in *L'Homme et la société*, N. 73-74, pp. 96-97.

- Le nuove forme di religiosità o aspirazione al sacro nella poesia: la sacralizzazione dell'universo, della natura o della vita in una prospettiva panteistica o agnostica (come nella poesia di René Char, di Andrea Zanzotto, di Yves Bonnefoy); la sacralizzazione del presente (come nella poesia di Pier Paolo Pasolini o di Umberto Fiori), in una prospettiva materialistica o in opposizione a ogni trascendenza (come nella poesia di Milo De Angelis); la ricerca del sacro in orizzonti diversi rispetto a quelli delle religioni tradizionali (per esempio con l'orientalismo e con i suoi sviluppi nel corso dei due ultimi secoli); la ricerca di nuove religiosità (come nei Pascoli dell'*Era nuova*, nel Rimbaud delle *Illuminazioni*).
- Il cambiamento di orientamento temporale prodotto dalla secolarizzazione (e di cui per esempio il futurismo offre un'espressione artistica e intellettuale esasperata).
- Il culto della libertà come espressione moderna per eccellenza.

3) Le manifestazioni del sacro: sul piano collettivo

La secolarizzazione ha potuto avere come conseguenza una delegittimazione della fede e delle istituzioni religiose tradizionali e ha quindi prodotto delle cessioni di sacralità, dal campo religioso manifesto e tradizionale verso altri campi connessi all'organizzazione collettiva, in primo luogo verso l'organizzazione politica:

- Il culto della rivoluzione (nel solco della Rivoluzione francese), che si impone a sinistra o a destra dello scacchiere politico (le "religioni del politico", studiate per esempio da uno storico come Emilio Gentile).
- Il culto della nazione e delle sue connotazioni culturali (lingua, tradizioni, storia, geografia).
- Il culto del popolo, in una prospettiva democratica tesa a valorizzare la collettività determinata dall'appartenenza a un'identità culturale, o a mostrare la differenza e il destino di una classe sociale subalterna rispetto a quella dominante.

4) La testualità poetica.

Sul piano propriamente testuale della creazione poetica, la secolarizzazione può tradursi sotto diversi aspetti:

- nelle scelte dei temi e dei motivi, nella loro relazione con degli imperativi psicologici o sociali.
- nelle dimensioni formali e stilistiche (metrica, struttura retorica, fonica e ritmica).
- nel rapporto al genere: come la mescolanza dei generi (e quindi dei registri stilistici e linguistici) partecipa alla volontà di rompere ogni sistema gerarchico o ordinamento dettato dai "padri"?
- nello sguardo critico sulla poesia, così come nel modo di pubblicare la poesia: ci si può chiedere, per esempio, se la critica delle varianti promossa da Gianfranco Contini, valorizzando lo studio delle carte preparatorie e del processo creativo in tutte le sue fasi, non risponda a una dissacrazione dell'opera come prodotto finito, concepito come il solo degno di essere apprezzato e fruito sul piano estetico.

Comitato scientifico

Yannick Gouchan (Université Aix-Marseille), Christophe Mileschi (Université Paris Nanterre), Aude Préta-de Beaufort (Université de Lorraine), Sylvain Santi (Université Savoie Mont Blanc), Fabrice De Poli (Université Savoie Mont Blanc), Alberto Russo Previtali (Université de Lorraine).

Informazioni pratiche e calendario

Il convegno si svolgerà in presenza sul sito di Jacob-Bellecombette (Chambéry) dell'Università Savoie Mont Blanc.

Gli interventi in francese o in italiano e non potranno superare i 25 minuti.

Le proposte, redatte in francese o in italiano, avranno una lunghezza massima di 1500 caratteri e dovranno essere inviate entro il 25 giugno ai seguenti indirizzi:

fabrice.de-poli@univ-smb.fr alberto.russo@univ-savoie.fr

L'esito delle proposte sarà comunicato da parte degli organizzatori entro il 14 luglio 2025.
È prevista la pubblicazione di un volume degli atti del convegno.